

**POLITICA 2.0**

Economia &amp; Società

di **Lina Palmerini**

# L'appuntamento referendario è la prova di leadership per Renzi e Di Maio

**POLITICA 2.0**

## Il referendum test di leadership per due

di **Lina Palmerini**

**L**a notizia della morte di Casaleggio arriva in mattinata. Poi, a sera, l'approvazione definitiva della riforma costituzionale. Sul piano strettamente politico, un incrocio fatale per Renzi e Di Maio. Perché a questo punto l'appuntamento che vale il destino della legislatura è il referendum e i 5 Stelle dovranno affrontarlo cercando un erede di Casaleggio. E Di Maio sembra il "predestinato". Gianroberto Casaleggio aveva le redini della strategia del Movimento e dunque la domanda è se la sua perdita si farà sentire in quella che sarà la battaglia decisiva tra le due alternative in campo, quella del referendum di ottobre.

**È** questo il tema per i 5 Stelle: accelerare la scelta del successore proprio per affrontare la sfida clou della legislatura senza soccombere. E trasformare quel test popolare d'autunno in una prova di leadership, la prima occasione per misurare il talento politico di Luigi Di Maio indicato anche ieri come l'erede. Ecco, soprattutto se Renzi dovesse personalizzare la sfida - lasciando indietro i contenuti - quella del referendum di ottobre si trasformerà in una competizione tra due leader giovani, due sfidanti per il Governo del Paese.

Difficile dire se il referendum sarà davvero un anticipo del voto nazionale, quel che è certo è che in un giorno la prospettiva politica ha cambiato pagina. Una riforma esce dal Parlamento e si prepara a passare sotto il giudizio dei cittadini, Renzi mette tutto il suo destino politico sul referendum mentre il principale avversario - i 5 Stelle - si ritrova privo della sua guida e del fondatore. In qualche modo, nel giudizio futuro di come saranno andate le cose, di chi avrà vinto e chi avrà perso, la giornata di ieri rappresenta una premessa imprescindibile. Si partirà da qui per valutare come si sarà giocata la battaglia che più di tutte peserà il calibro politico dei due sfidanti: il Pd di Renzi e il Movimento senza Casaleggio.

È chiaro che la prima domanda è sull'eredità del "guru" e se i 5 Stelle reggeranno all'urto di una perdita così consistente. Se cioè riusciranno a mettere in moto i meccanismi di gestione di una forza politica che non ha mai voluto confondersi con un partito e quindi ha inventato regole tutte sue, spesso non tra-

sparenti, finora inadatte a una competizione per il governo del Paese soprattutto per non aver mai fatto la scelta di eleggere un leader. Fino a ieri avevano un direttorio, telecomandato a distanza proprio dalla società di Casaleggio, con una democrazia ambiziosa disegnata per la rete ma con numeri, spesso, assai poveri. E ora tutto questo impianto si trova a dover fare i conti con il torneo più alto della politica: più che le amministrative - ormai messe nei loro binari con i loro candidati sindaci - si guarda al referendum costituzionale. È su quel banco di prova, su cui Renzi ha messo le sue dimissioni, che la strategia non è matura.

C'è un "no" in campo ma non basta, mancano ancora gli slogan, i comitati di sostegno e soprattutto il volto di un leader che incarni la battaglia contro Renzi. C'è bisogno di chi sappia cogliere l'attimo della politica e adattarsi al momento, come successe per la legge sulle unioni civili. Li bastarono poche ore per rovesciare una tattica politica. Si passò da un "prendere o lasciare" su un testo che includeva l'adozione del filgiastro, a una presa di distanza proprio su quel punto. Una manovra parlamentare spericolata ma in piena sintonia con un elettorato. La rigidità del Movimento si era piegata alle regole dei sondaggi e dell'umore popolare.

Lo stesso talento - anzi, maggiore - dovrà essere impiegato nell'appuntamento referendario di ottobre che farà vincere chi sarà stato in grado di accompagnare più elettori alle urne. Chi sarà riuscito a mobilitarne anche soltanto uno in più a suo favore visto che non ci sarà bisogno di un quorum. Questa è la sostanza del duello tra Renzi e Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# 95

---

## **I nuovi senatori**

Del futuro Senato faranno parte anche 5 senatori nominati dal Capo dello Stato